



**Confederazione Nazionale dell'Artigianato  
e della Piccola e Media Impresa**

**Sede Nazionale**  
Piazza M. Armellini, 9A – 00162 Roma  
Tel. 06/441881 - Fax 06/44249511-513-518-516  
cna@cna.it – www.cna.it

**Sede di Bruxelles**  
36-38 Rue Joseph II - B - 1000 Bruxelles  
Tel. + 32.2-2307429 - Fax + 32.2-2307219  
bruxelles@cna.it

Ufficio Stampa

## COMUNICATO STAMPA

### Trasporti

#### **Allarme CNA FITA. Nel 2023 la fine degli sconti**

#### **sull'accisa e l'incremento dei pedaggi autostradali determineranno**

#### **un aumento annuo dei costi pari a 10.300 euro per ogni veicolo pesante**

L'Italia sale al terzo posto nella graduatoria dei prezzi del gasolio alla pompa più alti d'Europa. A registrarlo l'Osservatorio sui prezzi dell'energia della Commissione europea, che al 2 gennaio scorso evidenzia un prezzo di 1,890 euro al litro. Sbalordisce – sottolinea CNA Fita in una nota – che a far lievitare a dismisura il costo del carburante sia l'incremento di accisa e tasse sull'accisa, passate da una incidenza sul prezzo finale pari al 38,7% lo scorso 5 dicembre al 50,69% attuale.

Per le imprese di autotrasporto la stangata è pesantissima perché condiziona fortemente la principale fonte di energia utilizzata per alimentare i motori dei camion tramite i quali si svolge il loro lavoro. Un gravoso fardello a cui si aggiungono gli aumenti di tutte le voci di costo correlate a questa attività. In particolare l'aumento del 2% sulle tariffe che ASPI ha applicato a decorrere dal primo gennaio 2023 sulle tratte autostradali di cui è concessionaria. Una impresa di autotrasporto percorre mediamente il 70% su tratte autostradali e questo aggiornamento costerà circa 300 euro l'anno per ogni veicolo di cui ha disponibilità. Una misura, peraltro, in palese contraddizione con i disagi, consistenti e purtroppo anche drammatici, ascrivibili al comportamento di Autostrade per l'Italia nella gestione della rete autostradale di sua competenza. Criticità accertate, e già sanzionate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che continuano a determinare gravi danni all'economia, soprattutto alle imprese di trasporto, a causa dei maggiori tempi di percorrenza che si riverberano inesorabilmente sui costi di gestione e sulla qualità della vita. Il risultato è che dal 1° gennaio scorso i pedaggi autostradali e il rifornimento per un veicolo pesante incideranno per 10.300 euro in più l'anno sulle casse delle società di trasporto. Una situazione insostenibile che, nell'immediato, richiede perlomeno un intervento in grado di riportare il prezzo del gasolio alla pompa al livello medio europeo.

Roma, 9 gennaio 2023